

Anno Mariano

Si pubblica, per documentazione, la lettera del 27 marzo 1987, n. 41/87, che il Presidente del Comitato Centrale per la celebrazione dell'Anno Mariano, Card. Luigi Dadaglio, ha inviato ai Vescovi della Chiesa universale per presentare le linee generali e alcune indicazioni pratiche in ordine alla celebrazione dell'Anno Mariano, che si svolgerà dal 7 giugno 1987 al 15 agosto 1988.

Si ritiene opportuno pubblicare di seguito anche il Decreto, datato 2 maggio 1987 e pubblicato l'8 maggio 1987, con il quale la Penitenzieria Apostolica, per speciale mandato del Santo Padre, dà disposizioni in merito alla concessione di indulgenze durante l'Anno Mariano.

CONSILIUM PRIMARIUM ANNO MARIALI CELEBRANDO

Eccellenza Reverendissima,

Desidero innanzitutto rivolgerLe un pensiero di deferente saluto anche a nome di questo Comitato Centrale, costituito recentemente, com'è noto, dal Santo Padre per l'Anno Mariano.

Con questa prima lettera, il Comitato Centrale per l'Anno Mariano comincia a prendere contatto con le Chiese particolari, alla cui diretta responsabilità è affidata la grande celebrazione che si svolgerà dal 7 giugno prossimo al 15 agosto del 1988.

L'intento è di instaurare un dialogo e quindi di rendere, in quanto possibile, qualche utile servizio in ordine al raggiungimento dei fini, che l'Anno Mariano si prefigge ed in risposta alle attese ed alle esigenze locali.

Al Comitato è parso opportuno presentare alcune linee generali, accompagnate da qualche indicazione pratica, in margine all'Enciclica *Redemptoris Mater*.

1. - *Indole cristologica e ecclesiale dell'Anno Mariano*

L'Anno Mariano, dal Santo Padre annunziato il 1° gennaio 1987 e indetto con la Lettera Enciclica *Redemptoris Mater*, ha una motivazione di fondo ed una primaria finalità cristologica ed ecclesiale: preparare la Chiesa, e per essa il mondo intero, alla celebrazione del bi-millenario della nascita del Salvatore Gesù Cristo.

In questi anni di attesa, la riflessione e la preghiera non devono limitarsi alla celebrazione commemorativa di un evento compiutosi

duemila anni or sono, ma devono promuovere un più intenso cammino della fede nella Chiesa e nel mondo; testimoniare la carità, che le viene dalla presenza e dall'azione dello Spirito Santo, e la costituisce segno e sacramento della salvezza.

2. - *Finalità specificamente mariane*

L'Anno Mariano ha anche motivazioni e finalità specificamente mariane. Maria, nell'attuarsi del piano salvifico di Dio, ha preceduto con la sua nascita e con il cammino della sua fede la nascita del Cristo.

Come in ogni anno, il tempo liturgico dell'Avvento precede quello del Natale, così è opportuno che un anno mariano prevenga e prepari il grande giubileo cristologico del Duemila. Maria è per il Popolo di Dio modello e guida del suo pellegrinare tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio; per la sua continua intercessione materna, Maria è aiuto e segno di speranza.

Nelle intenzioni del Santo Padre, quest'anno deve stimolare il clero e il laicato ad approfondire la conoscenza della presenza di Maria e della sua missione nel mistero salvifico di Cristo e della Chiesa, tenendo presenti le istanze culturali e la sensibilità del nostro tempo.

L'Anno Mariano vuole promuovere un'autentica e più impegnata celebrazione della Vergine: culto liturgico, pii esercizi e forme devozionali mariane approvate dalla Chiesa, e quelle espresse spontaneamente dalla « pietà popolare ».

Attraverso le Chiese particolari l'Anno Mariano deve coinvolgere tutta la Chiesa in un impegno concreto di carità, sull'esempio di Maria, verso i poveri e i bisognosi; i malati e i sofferenti; gli emarginati e i perseguitati; i profughi e gli oppressi, affinché anche coloro che non credono trovino in questo amore preferenziale della Chiesa una chiara testimonianza di fede.

3. - *Dimensioni ecumeniche*

L'Anno Mariano ha anche una dimensione ecumenica, messa in risalto dalla stessa Enciclica (nn. 29-34).

« Il cammino della Chiesa è marcato dal segno dell'ecumenismo: i cristiani cercano le vie per ricostruire quell'unità che è un grande segno dato per suscitare la fede del mondo » (*ib.*, n. 29; *UR*, 1).

In questa prospettiva il Papa richiama tutti i cristiani all'approfondimento in se stessi ed in ciascuna delle loro comunità di quella « obbedienza della fede », di cui Maria è il primo e luminoso esempio, per manifestare l'obbedienza al Signore, che per quest'unità ha pregato prima della passione.

Nel corso dell'Anno Mariano ricorre il Millennio del battesimo di S. Vladimiro (a. 988), « che diede inizio al cristianesimo nei territori della Rus' di allora e, in seguito, in altri territori dell'Europa orientale » (*ib.*, n. 50). Il Santo Padre auspica che, specialmente durante

quest'Anno, tutti coloro che, cattolici ed ortodossi, celebreranno questo avvenimento così importante per la storia e la vita della Chiesa, possano essere uniti nella preghiera alla Santissima Madre di Dio, sentendosi « davanti alla Madre di Cristo veri fratelli e sorelle nell'ambito di quel popolo messianico, chiamato ad essere un'unica famiglia sulla terra » (*ib.*, n. 50; cf. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 1° gennaio 1987*).

Sarà pertanto opportuno che tutti i cattolici si sentano spiritualmente vicini, attorno a Maria, a quanti celebrano il Millennio dell'evangelizzazione del loro popolo, e preghino con loro e per loro, affinché, emulando la fede dei loro avi, sappiano testimoniare nelle presenti circostanze la verità salvatrice del Vangelo di Cristo.

I fedeli inoltre manifesteranno la loro sensibilità ecumenica situando la dottrina e la loro pietà mariana nel mistero di Cristo e della Chiesa, ed approfondendo la comprensione della funzione di Maria nell'economia della salvezza. In questo modo sarà favorito il dialogo ecumenico con le Chiese e Comunità ecclesiali d'Occidente.

4. - *Suggerimenti di carattere generale*

Nella piena libertà di scelta, ogni diocesi celebrerà l'Anno Mariano con particolari iniziative, intese ad approfondire il mistero della beata Vergine Maria ed a favorire la devozione verso di Lei, in un rinnovato impegno di adesione alla volontà di Dio, sull'esempio da Lui offerto (cf. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 1° gennaio 1987*).

A questo riguardo si ritiene opportuno dare alcuni suggerimenti pratici:

a) Per una conoscenza approfondita e più diffusa del ruolo di Maria nella storia della salvezza.

Fare oggetto di studio l'Enciclica *Redemptoris Mater* del Santo Padre Giovanni Paolo II, che costituisce la *Magna Charta* dell'Anno Mariano.

Diffondere sempre più i recenti documenti mariani, come il cap. VIII della Costituzione dogmatica del Concilio Ecumenico Vaticano II *Lumen gentium* e le Esortazioni Apostoliche *Signum magnum, Mariae cultus* di Papa Paolo VI.

Promuovere particolarmente la lettura della Sacra Scrittura con speciale riferimento ai testi mariani.

Sottolineare ed approfondire nell'omiletica e nella catechesi la missione della beata Vergine Maria nel mistero della salvezza.

Organizzare per il clero e per il laicato congressi, settimane, convegni, dibattiti, corsi, conferenze, sia a carattere scientifico che pastorale, su Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa, tenendo presente l'istanza ecumenica e i dati che possono essere forniti anche dalle scienze umane.

Le Università cattoliche, le Facoltà teologiche, i Centri di studio diocesani, i santuari mariani, gli Ordini e le Congregazioni religiose,

i Movimenti ecclesiali e le Associazioni cattoliche, sono i « luoghi » naturali per la diffusione di tale conoscenza.

Da essa scaturiscono: un più profondo amore, una più autentica venerazione verso la beata Vergine Maria, una spiritualità sempre più cristiana, realizzando la coscienza della vocazione universale alla santità per tutti i cristiani (LG, 8, 61, e SINODO STRAORDINARIO 1985, *Relatio finalis*, II, A, 4), sull'esempio stesso della Vergine che è il modello perfetto della discepola di Cristo.

b) Per lo sviluppo e la diffusione di un'autentica devozione a Maria.

A tale riguardo va ricordata anzitutto la norma pastorale enunciata dal Concilio (LG, 67) che « esorta tutti i figli della Chiesa, perché generosamente promuovano il culto, specialmente liturgico, verso la beata Vergine, abbiano in grande stima le pratiche e gli esercizi di pietà verso di lei, raccomandati lungo i secoli dal Magistero, e scrupolosamente osservino quanto in passato è stato sancito circa il culto delle immagini di Cristo, della beata Vergine, dei santi ».

Durante quest'anno, si curi in modo speciale il culto liturgico. Particolare solennità venga data alle feste mariane, presenti già nel calendario universale, perché il Popolo di Dio nello svolgimento dell'anno liturgico viva il significato cristologico ed ecclesiale delle festività mariane.

La celebrazione liturgica è certamente quella più piena e significativa del culto della Chiesa a Cristo ed alla sua Madre SS.ma. Maria guida i fedeli all'Eucaristia (*Redemptoris Mater*, n. 44).

Potrà essere di aiuto la *Collectio Missarum de beata Maria Virgine*, approntata e pubblicata recentemente dalla Congregazione per il Culto Divino.

Le varie forme di devozioni e i pii esercizi di pietà mariana, approvati dalla Chiesa, come ad es. il Rosario, l'Angelus, le Litanie Lauretane, le Suppliche, i mesi ed il sabato mariani, sia nella forma classica che in quella rinnovata, siano ripresi ed attuati.

Si tengano inoltre in debita considerazione le tradizioni e le peculiarità di ciascun luogo, l'indole e la mentalità dei singoli popoli, i modi con cui si esprime ogni cultura.

Per quanto riguarda alcune espressioni spontanee e creative della « pietà popolare », l'Autorità ecclesiastica, ed i responsabili da essa delegati, consapevoli del loro potenziale di evangelizzazione, le promuovano, ma vigilino affinché la vera devozione, che deve condurre all'imitazione della Vergine e promuovere il culto di adorazione al Signore, non esprima forme non sufficientemente interiorizzate e povere di contenuto, e per non indurre in errore i fratelli di altre tradizioni cristiane o coloro che sono « lontani » dalla Chiesa cattolica, circa la vera dottrina e il culto di questa verso la beata Vergine.

I santuari mariani internazionali, nazionali, diocesani, le basiliche e le chiese dedicate a Maria, vera « geografia » della pietà mariana, siano

centri di devozione mariana, di pellegrinaggio penitenziale e di autentica conversione di vita, particolarmente mediante il sacramento della Penitenza.

Sarebbe auspicabile che i Pastori indicassero nelle loro diocesi il santuario o la chiesa che sarà il centro principale delle celebrazioni di questo anno.

c) Per una risposta adeguata alle istanze del mondo.

La Chiesa intera — pastori e fedeli, diocesi e parrocchie, ordini e congregazioni religiose, movimenti ed associazioni —, approfondendo il proprio cammino spirituale alla luce della Serva del Signore, modello di vita esemplare e di servizio per gli uomini, deve impegnarsi con tutte le sue forze nella promozione umana.

La fame e l'indigenza, la pace e la giustizia, la persecuzione e l'esilio, l'emarginazione, la sofferenza e il dolore degli uomini in tante parti della terra, le rivendicazioni giuste della donna, la necessità della libertà religiosa, devono trovare in ogni componente della Chiesa un rinnovato impegno che renda credibile la salvezza operata da Dio in Cristo Gesù Nostro Signore.

5. - *Indicazioni di sussidi pastorali*

Per disposizione del Santo Padre, la Penitenzieria Apostolica emanerà un documento relativo alla concessione di un particolare dono di Indulgenze per l'Anno Mariano.

Si segnala inoltre ai Pastori delle diocesi, che la Congregazione per il Culto Divino ha preparato una Istruzione, ricca di indicazioni e di suggerimenti, destinata a rendere fruttuosa la celebrazione dell'Anno Mariano, armonizzandola con i temi e le caratteristiche di ciascun tempo dell'anno liturgico, delle feste principali della Vergine e della memoria nel sabato di Santa Maria, della celebrazione dell'Eucaristia, dei sacramenti, della Liturgia delle Ore e dei pii esercizi e dell'espressione della pietà popolare, senza tralasciare il riferimento alla specificità dei luoghi come i santuari mariani.

Anche la Congregazione per le Chiese Orientali ha in animo di pubblicare un documento per offrire alle Chiese di rito orientale opportuni sussidi per aiutare i fedeli a raccogliersi attorno alla « Theotokos » con speciale fervore durante l'Anno Mariano.

Fin da questa fase iniziale della propria attività il Comitato Centrale sarà lieto di ricevere le proposte e osservazioni, che siano ritenute utili allo svolgimento del suo servizio.

In special modo invita cordialmente gli Ordinari diocesani a compiacersi di far conoscere le principali iniziative da essi adottate e, parimenti, le notizie di qualche rilievo riguardanti l'accoglienza dell'Anno Mariano da parte del clero e dei fedeli ed i fondamentali aspetti programmatici della sua celebrazione.

Un tale scambio sarà di grande utilità anche ai fini informativi, che il Comitato intende raggiungere.

Con l'augurio che il comune servizio alla Chiesa ed alla Madre sia in edificazione del Popolo di Dio, sono lieto, anche a nome del Comitato Centrale, di esprimere a Vostra Eccellenza fervidi auspici di bene.

LUIGI Card. DADAGLIO

Presidente

* * *

PENITENZIERIA APOSTOLICA

DECRETO

La Beatissima Vergine Maria, che è Madre di Dio ed è anche Madre della Chiesa, anzi di tutti gli uomini, « per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, in sé riunisce per così dire e riverbera i massimi dati della Fede, » (*Lumen gentium*, n. 65) e « mentre viene predicata e onorata, chiama i credenti al proprio Figlio, al suo sacrificio e all'amore del Padre » (*ibid.*): infatti, « generosa compagna del tutto singolare... del divin Redentore... cooperò in modo tutto speciale... per restaurare la vita soprannaturale delle anime » (*Lumen gentium*, n. 61).

Avvicinandosi la fine del secondo millennio dalla nascita del nostro Salvatore, la Chiesa, universale comunità dei credenti, si rivolge congiuntamente al Redentore e alla sua Madre, che essa contempla mentre, sempre presente, sollecitamente offre il suo aiuto nei molteplici e complessi problemi che accompagnano oggi la vita dei singoli, delle famiglie e delle nazioni (cf. Enc. *Redemptoris Mater*, n. 52). In questa prospettiva, il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, spinto dalla sua devozione verso Maria SS.ma, e nell'adempimento del suo ufficio di Vicario di Cristo, in ragione del quale su di Lui incombe, come « assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese » (cf. *2 Cor* 11,28), ha testè indetto un Anno Mariano affinché i fedeli di tutto il mondo, dalla Pentecoste del corrente anno fino alla Solennità della Assunzione della B. Vergine Maria dell'anno prossimo, devotamente partecipandovi, rafforzino la loro pietà e ne traggano vantaggio per la crescita delle virtù e la consecuzione della salvezza spirituale.

E poiché, specialmente in questo nostro tempo, è necessario che ancora risuoni l'invito che Maria nelle nozze di Cana di Galilea rivolse ai servitori, e in loro a tutti gli uomini: « Fate quello che vi dirà » (*Gv* 2,5), è cosa sommamente opportuna che i fedeli, soprattutto nel corso

di tale Anno, si sentano stimolati con fervore rinnovato alle varie opere di pietà, di misericordia e di penitenza, tra le quali un posto particolare hanno quelle, alle quali, per antica tradizione, la Chiesa annette una indulgenza.

Per conseguire tale indulgenza infatti si esige il fervore della carità verso Dio e verso il prossimo, e quando essa è stata ottenuta, è legittimo attendere che i fedeli, per gratitudine verso la bontà di Dio, concepiscano nel loro animo un più generoso proposito di operare il bene e di evitare il peccato: il proposito appunto che N.S. Gesù Cristo sollecita dai suoi seguaci di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Al fine pertanto di aiutare i fedeli a conseguire in modo più abbondante i frutti dell'Anno Mariano nella purificazione della coscienza, nella profondità della conversione, nella crescita dell'amore a Dio e ai fratelli, la Penitenzieria Apostolica, in forza di speciale mandato da parte del Santo Padre, attingendo al tesoro della Chiesa, la quale in quanto « Ministra della Redenzione dispensa e applica autoritativamente il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi » (C.I.C., 992), col presente Decreto concede l'indulgenza plenaria a favore di tutti i fedeli — supposte le consuete condizioni (della confessione sacramentale, della comunione eucaristica e di una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) — nei seguenti casi:

1) Nel giorno in cui l'Anno Mariano avrà inizio, e in quello in cui terminerà, se nella propria chiesa parrocchiale, o in qualunque Santuario mariano, o luogo sacro, assisteranno ad una funzione sacra collegata coll'Anno Mariano stesso;

2) *Nelle solennità e feste liturgiche mariane*, in ogni sabato o in altro giorno specifico in cui si celebra solennemente qualche « mistero » o « titolo » di Maria SS.ma, se devotamente parteciperanno a un rito celebrato in onore della B. Vergine Maria nella chiesa parrocchiale o in un Santuario mariano o in un altro luogo sacro;

3) In ogni giorno dell'Anno Mariano, se faranno un pellegrinaggio in forma collettiva ai Santuari della Madonna designati per la propria diocesi dai Vescovi, ed ivi parteciperanno a riti liturgici — tra i quali la S. Messa ha una eccellenza assolutamente singolare — o a una celebrazione penitenziale comunitaria, o alla recita del Rosario, o compiranno un altro pio esercizio in onore della B. Vergine Maria;

4) Parimenti, in ogni giorno dell'Anno Mariano, se visiteranno con pietà, anche individualmente, la Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma, ivi partecipando a una funzione liturgica o almeno soffermandosi in devota preghiera;

5) Quando piamente riceveranno la Benedizione Papale, impartita dal Vescovo, anche attraverso una trasmissione radiofonica o televisiva. La Penitenzieria Apostolica concede ai Vescovi la facoltà di impartire durante l'Anno Mariano, secondo il rito stabilito (cf. *Caeremoniale Episcoporum*, nn. 1122-1126) la Benedizione Papale con annessa l'Indulgenza Plenaria per due volte — oltre le tre che sono in loro facoltà per

disposizione generale del Diritto Canonico — e cioè in occasione di qualche solennità o festività mariana, o di qualche pellegrinaggio diocesano.

Torna a questo punto opportuno ricordare che, secondo le Norme vigenti, il dono dell'indulgenza plenaria si può ottenere soltanto una volta al giorno, e che le indulgenze possono sempre essere applicate ai defunti a modo di suffragio (cf. *Enchiridion indulgentiarum*, Norme 4 e 24). La Penitenzieria Apostolica profitta poi di questa occasione per richiamare l'attenzione sulla Norma 27 dello stesso *Enchiridion*, in virtù della quale « I confessori possono commutare sia l'opera prescritta sia le condizioni per coloro che, a motivo di un legittimo impedimento, non le possono compiere », e sulla Norma 28, in virtù della quale « Gli Ordinari o i Gerarchi dei luoghi possono... concedere ai fedeli, nei confronti dei quali a norma del diritto esercitano l'autorità — se si trovano in località dove in nessun modo o solo con difficoltà possono accostarsi alla confessione o alla comunione — di poter acquistare l'indulgenza plenaria senza l'attuale confessione e comunione, purché siano intimamente contriti e propongano di accostarsi, al più presto possibile, ai menzionati sacramenti ». In fine la Penitenzieria Apostolica raccomanda vivamente, come cosa connaturale all'Anno Mariano, la recita, specialmente in famiglia, del Rosario della B. Vergine Maria, — o, per i fedeli dei riti orientali, delle corrispondenti preghiere stabilite dai Patriarchi —; ad essa, quando avviene in una chiesa o oratorio, o si compie in forma comunitaria, è annessa l'indulgenza plenaria (n. 48 del citato *Enchiridion*).

Nonostante qualunque contraria disposizione.

Dato in Roma, dalla Penitenzieria Apostolica, sabato 2 maggio 1987